



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

ATTENZIONE

PROGRAMMA VALIDO A PARTIRE DAL 25 LUGLIO 2022

I MATERIALI DEL PROGRAMMA VERRANNO UTILIZZATI PER GLI ESAMI DI SETTEMBRE 2022 E VERRANNO INSERITI A FINE LUGLIO, PER NON INTERFERIRE CON LO STUDIO DEGLI ESAMI DI GIUGNO E DI LUGLIO

Gli studenti che devono sostenere l'**esame regolare** studiano i moduli da 1 a 9 e consultano attentamente la scheda di trasparenza.

Gli Studenti che devono sostenere l'**esame per crediti ridotti** oppure l'**esame integrativo** studiano gli ultimi tre moduli del corso e svolgono i rispettivi test di auto-formazione, ai fini di preparazione specifica all'esame.

Insegnamento	Nome dell'insegnamento. Pedagogia Generale
Livello e corso di studio	Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione
Settore scientifico disciplinare (SSD)	M-PED/01
Anno di corso	1
Numero totale di crediti	9
Propedeuticità	===
Docente	Rita Minello Facoltà: Scienze della Formazione Nickname: minello.rita Email: rita.minello@unicusano.it Orario di ricevimento: Consultare il calendario alla pagina seguente del nostro sito verificando gli orari di Videoconferenza https://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-psicologica-formazione
	
Presentazione	<p>Per l'insegnamento di quest'anno è stato scelto il titolo <i>Istituzioni di Pedagogia Generale: problemi, teorie, esponenti principali, sfide</i>, per delimitare un più specifico ambito di studio, relativamente più accessibile per quantità e qualità delle conoscenze e dei dati.</p> <p>L'insegnamento, infatti, intende presentarsi come un insegnamento di base utile per offrire le idee-chiave e le coordinate principali a uno studente che affronti per la prima volta lo studio delle scienze della formazione. Vengono perciò introdotti autori e concetti che poi altre discipline approfondiranno, ciascuna da prospettive proprie.</p> <p>L'insegnamento è suddiviso in tre sezioni:</p> <p>Parte Prima: Basi, Definizioni, Problemi. Alla prima parte è riservato il modulo n. 1, dedicato alla definizione dei fondamentali termini pedagogici che definiscono e delimitano le varie regioni dei saperi educativi e formativi. Si riflette non solamente sull'uso dei termini fondamentali, ma sui rapporti che si intessono fra i vari ambiti di studio, non solo della Pedagogia Generale, ma dell'intero corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, che la disciplina di Pedagogia Generale presidia. La riflessione si incentra sui quattro poli pedagogici principali, dati dai verbi <i>formare, istruire, insegnare e educare</i>. L'approccio ai poli è di natura formativa, coerentemente col corso degli studi.</p> <p>Parte Seconda: Teorie e Teorici dell'apprendimento. La seconda parte è dedicata alle principali teorie storiche dell'apprendimento, indagate attraverso la presentazione dei maggiori esponenti e l'evoluzione dei modelli proposti dagli stessi studiosi, dapprima apprenditivi e, in seguito, cognitivi. Di tali autori e modelli si considerano le ricadute formative. Viene illustrato il pensiero dei principali teorici dell'apprendimento e della cognizione, rispettivamente: John Dewey; Jean Piaget; Lev Vygotskij; Jerome S. Bruner.</p> <p>Parte Terza: I dilemmi educativi della sfera pubblica. La terza sezione dell'insegnamento che offre una panoramica teorica generale sui dilemmi dell'educazione, concentrandosi in particolare sui dilemmi educativi relativi alla sfera pubblica, quelli che riguardano la famiglia, l'etica ambientale e la sostenibilità, ovvero le tematiche che è importante affrontare sia col bambino che con l'insegnante che opera in funzione di sensibilizzazione, sin dalla primissima infanzia.</p>
Obiettivi formativi	L'insegnamento intende far acquisire agli studenti alcuni concetti e le teorie fondamentali dei processi storico-sociali dell'educazione e della formazione.

	<p><i>In particolare, si richiamano i seguenti obiettivi formativi:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comprensione e definizione dell'oggetto di studio (nella sua evoluzione teorica), delle teorie di riferimento, con attenzione alla teoresi 0-3 anni. 2. Comprensione e rielaborazione dei principali concetti che caratterizzano le scienze della formazione e i loro rapporti con le scienze dell'educazione. 3. Comprensione e rielaborazione del pensiero dei principali teorici dell'apprendimento e della cognizione. 4. Comprensione e studio delle caratteristiche culturali, sociali e umane e delle competenze utili all'educatore dell'infanzia, al fine di essere in grado di dedicarsi, in uscita dal corso di laurea, a una professione sfaccettata e complessa. 5. Comprensione delle interrelazioni famiglia-ambiente-società. 6. Natura e della complessità della questione ambientale, allo scopo di sviluppare cambiamenti di comportamento individuale e collettivo. <p><i>In particolare, tra le conoscenze e competenze di base e generali identificate dal CdS, per Pedagogia Generale si segnala:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparazione di base, teorica e metodologica, nelle discipline pedagogiche, con particolare attenzione alla fascia della prima infanzia. • Assimilazione dei temi più rilevanti che caratterizzano lo sviluppo dell'individuo-persona, lungo tutto il ciclo di vita, ma particolarmente per 0-3 anni. • Conoscenza delle cornici teoriche e delle prassi necessarie per la comprensione e la valorizzazione del nesso tra teorie e pratiche dell'agire in contesti sociali complessi, interculturali e interdisciplinari, con specifico riferimento a 0-3 anni. <p><i>In particolare, tra le conoscenze e le capacità applicative dei processi psico-educativi e sociali per l'infanzia identificate dal CdS, per Pedagogia Generale si segnala:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei concetti indispensabili per avviare la riflessione didattica sull'agire educativo e formativo che si realizza nei vari ambienti di formazione formale e informale, con particolare interesse per la formazione nel mondo del lavoro con specifico riferimento a 0-3 anni. • Consapevolezza delle dimensioni fondamentali della professionalità degli educatori che operano nei servizi educativi e i servizi integrativi per l'infanzia nido e micro-nido e scuola dell'infanzia 0-3 anni, con particolare riferimento a conoscenze sia teoriche relative allo sviluppo infantile da zero a tre anni di età, nelle sue diverse dimensioni fisico, psico-motorio, emotivo, relazionale, sociale, identitaria, cognitivo e comunicativo • Conoscenza e capacità relative al sostegno alla genitorialità e alla promozione delle relazioni con le famiglie. • Capacità di progettare e/o condurre attività di educazione/formazione ambientale e per la sostenibilità, a livello formale, non formale e informale, per destinatari 0-3.
<p>Prerequisiti</p>	<p>Non ci sono discipline propedeutiche alla frequenza di questo insegnamento. Si tenga tuttavia presente, nella frequenza dell'insegnamento di Pedagogia Generale è collocato nel contesto di un corso di laurea triennale finalizzato alla formazione dell'operatore professionale socio-pedagogico figura professionale in grado di assumere ruoli specifici, alcuni confluenti nell'area dell'educatore pedagogico-sociale, altri nell'area dell'educatore cognitivo-funzionale.</p>
<p>Risultati di apprendimento attesi</p>	<p><i>Lo studente dimostra conoscenza e capacità di rielaborazione argomentativa dei percorsi fondamentali dell'insegnamento, concernenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Per la sezione introduttiva e propedeutica all'analisi delle teorie e degli autori: riflessioni su <i>Basi, Definizioni, Problemi</i> della pedagogia. ○ Per le altre sezioni, che si occupano dell'indagine teorica vera e propria, lo studente dimostra conoscenza e capacità argomentativa relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> • Principali teorie dell'apprendimento. • Ricadute educative del pensiero di John Dewey. • Ricadute educative del pensiero di Jean Piaget. • Ricadute educative del pensiero di Lev Vygotskij. • Ricadute educative del pensiero di Jerome Bruner. • Caratteristiche e problemi contemporanei che affronta l'educatore che si relazione con le famiglie. • Natura e della complessità della questione ambientale, allo scopo di sviluppare cambiamenti di comportamento individuale e collettivo.
<p>Organizzazione dell'insegnamento</p>	<p>L'insegnamento di avvale delle modalità e-learning offerte in ambiente virtuale dall'Università telematica Niccolò Cusano, con contemporanea possibilità di frequenza in presenza (date consultabili nel calendario delle lezioni). In particolare: testi, slide, video-lezioni registrate e dal vivo, <i>e-tivity</i>; test formativi di fine modulo; consulenza personalizzata attraverso messaggistica in piattaforma. L'insegnamento è pertanto sviluppato attraverso le lezioni preregistrate audio-video che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma. Sono poi proposti dei test di autovalutazione, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni. Sono altresì disponibili lezioni in web-conference programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici.</p>

	<p>La didattica si avvale, inoltre, di forum (aule virtuali) e chat disponibili in piattaforma che costituiscono uno spazio di discussione asincrono, dove i docenti e/o i tutor individuano i temi e gli argomenti più significativi dell'insegnamento e interagiscono con gli studenti iscritti.</p> <p>Forum: I forum didattici di Pedagogia Generale sono articolati attraverso e-tivity, qui di seguito descritte.</p> <ul style="list-style-type: none"> • E-tivity: La partecipazione offre un punteggio preliminare di partenza per l'esame. Il punteggio viene assegnato esclusivamente in caso di lavoro personalmente rielaborato e che possieda, nel suo piccolo, tutte le caratteristiche della scrittura scientifica (in primis: citazione puntuale tra virgolette, con riferimento a testo e numero di pagina, in caso di ripresa diretta di concetti espressi da qualche studioso; riferimento generale al testo in caso di ripresa con parafrasi propria di concetti espressi da qualche studioso). • Nello spazio e-learning dell'insegnamento di Pedagogia Generale, all'interno degli spazi dedicati ai forum, sono stati aperti alcuni spazi interattivi tematici contenenti esercizi in forma di e-tivity. Nel messaggio introduttivo di ciascuna e-tivity ci sono indicazioni specifiche per l'esecuzione e, in alto a destra, un allegato il PDF da scaricare per svolgere l'attività. Valore di ciascuna e-tivity ben svolta: punteggio da 1 a 3. Sostanzialmente, chi svolge seriamente l'attività bimestralmente proposta sui forum dell'insegnamento può accumulare fino a un punteggio massimo di 3, che verranno sommati alla valutazione in trentesimi dell'esame vero e proprio, scritto o orale. <p>Alla didattica interattiva non fanno riferimento solamente le etivity, ma altre forme di apprendimento partecipato come seminari o lezioni dalla natura laboratoriale, test, progetti, analisi di caso, etc.</p> <p>Organizzazione e contenuti dell'insegnamento: L'insegnamento è costituito di tre sezioni o parti, complessivamente costituite da 9 moduli/lezioni o dispense didattizzate, ciascuno dei 9 moduli valevole 1 CFU.</p> <p>Didattizzazione dei testi. Ciascun modulo/lezione è anticipato da specifico sommario degli argomenti trattati, abstract, parole-chiave. Alla fine di ciascun modulo/lezione è presente un glossario dei termini significativi, evidenziati nel testo, utile come consultazione e per opportuni approfondimenti concettuali. Lo studente troverà utili, alla fine del modulo, anche la serie di domande orientate alla personalizzazione degli apprendimenti titolata per la riflessione, come pure i consigli su testi e website da consultare per saperne di più.</p> <p>Infine, ciascuno modulo è affiancato da test formativi e <i>suddiviso in tre unità formative</i>.</p> <p>Altri argomenti dell'insegnamento saranno trattati come approfondimenti. <i>Tali approfondimenti si svolgeranno sia in presenza, presso l'Università Niccolò Cusano, sede di Roma, con calendario che verrà pubblicato sul sito, sia attraverso video-lezioni.</i></p>
<p>Contenuti dell'insegnamento</p>	<p>Contenuti dell'insegnamento: Programma completo (9 CFU) Per il numero di crediti regolare (9 CFU) il programma è il seguente: Gli studenti che sostengono l'esame per 9 CFU sono tenuti allo studio – e alla compilazione dei relativi test formativi - di tutti e nove i moduli/lezioni pubblicati, il cui indice viene qui di seguito riportato. <i>I moduli e i file che contengono la dicitura "approfondimento" sono appunto approfondimenti liberi e non parti che saranno oggetto d'esame.</i></p> <p>Per un numero di crediti maggiorato il programma è il seguente: Gli studenti che sostengono l'esame per 12 CFU (come insegnamento singolo) sono tenuti allo studio – e alla compilazione dei relativi test formativi - di tutti e dieci i moduli/lezioni pubblicati, il cui indice viene qui di seguito riportato, esattamente come gli studenti regolari. Anche la prova d'esame sarà la stessa. Tuttavia, per i 3 crediti residui, dovranno svolgere una attività di laboratorio tematico, concordandola preliminarmente con la docente attraverso piattaforma o mail rita.minello@unicusano.it.</p> <p>Per un numero di crediti ridotto o per crediti integrativi, il programma è il seguente: Gli Studenti che devono sostenere l'esame per crediti ridotti oppure l'esame integrativo studiano gli ultimi tre moduli del corso e svolgono i rispettivi test di auto-formazione, ai fini di preparazione specifica all'esame. Tutti gli altri facciano riferimento al programma completo.</p> <p>Indice di riferimento</p> <p>Parte Prima - Basi, Definizioni, Problemi</p> <p><i>Modulo/Lezione 1: Definizione e analisi dei concetti pedagogici fondamentali</i> (6 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore – 1 settimana) Modulo dedicato alla definizione dei fondamentali termini pedagogici che definiscono e delimitano le varie regioni dei saperi educativi e formativi, al fine di delinearne i rapporti e di comprendere come la diversità fra le definizioni stesse produca un approccio diversificato ai fatti educativi e formativi. Dopo le informazioni introduttive, il modulo si suddivide sostanzialmente in 4 lezioni, che corrispondono all'identificazione della rete semantica della formazione attorno a quattro poli principali, dati dai verbi <i>formare, istruire, insegnare e educare</i>. L'approccio ai poli è di natura formativa, coerentemente col corso degli studi.</p> <p>1. I poli più significativi: educare, formare, istruire, insegnare</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Il polo del formare 1.2. Il polo dell'istruire 1.3. Il polo dell'insegnare 1.4. Il polo dell'educare <p>Parte Seconda - Teorie e Teorici dell'apprendimento</p> <p><i>Modulo/Lezione 2: L'evoluzione dei modelli apprenditivo-cognitivi dal comportamentismo al costruttivismo: le principali teorie dell'apprendimento</i></p>

(6 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore - 1 settimana)

Inizia con questo modulo una *sezione dedicata alle principali teorie storiche dell'apprendimento*, indagate attraverso la presentazione dei maggiori esponenti e l'evoluzione dei modelli proposti dagli stessi studiosi, dapprima apprenditivi e, in seguito, cognitivi.

In questo modulo vengono presentati i principi fondamentali delle teorie, ponendo attenzione, di volta in volta, alle ricadute formative e didattiche di ciascuna teoria, di cui, proprio in relazione a tali ricadute, si presentano luci e ombre, positività e criticità che la caratterizzano.

1. Teorie che supportano la nuova visione del processo di apprendimento

2. Le teorie dell'apprendimento classiche e i modelli formativi che ne derivano

2.1. Teorie comportamentiste (o behavioriste)

2.2. Apprendimento per intuizione (o insight)

3. Ascesa del cognitivismo

3.1. Teorie cognitive (o fenomenologiche)

3.2. Costruttivismo (prima generazione)

3.3. Costruttivismo ecologico-sociale – seconda generazione (es: Bateson, Jonassen; Gilly e Roux in Francia)

3.4. Connessionismo

4. Teorie dell'apprendimento a confronto: caratteristiche e aspetti formativi

5. Il ruolo dell'insegnante e del formatore nel processo insegnamento-apprendimento secondo le recenti teorie

Modulo/Lezione 3: John Dewey: L'educazione come base della vita democratica

(6 lezioni videoregistrate per un impegno di 6 ore – 4 giorni settimanali)

Inizia con il presente modulo l'illustrazione del pensiero dei principali teorici contemporanei dell'apprendimento e della cognizione, partendo, non a caso, da John Dewey, colui che, si è detto, ha operato la “rivoluzione copernicana” nelle regioni educativo-formative della scienza.

Il modulo inizia presentando la portata del pensiero e dell'opera di Dewey, e poi procede illustrandone i concetti fondamentali, che è stato scelto di analizzare a partire da tre opere, considerate fra le più significative: (1938). *Logic, the theory of inquiry*; (1916). *Democracy and Education*; (1938). *Experience and Education*.

1. Lo sviluppo cognitivo e l'apprendimento si avvalgono del metodo dell'intelligenza: Logica: teoria dell'indagine

1.1. Il “metodo dell'intelligenza”

1.2. La centralità dell'esperienza e le sue caratteristiche

2. L'educazione come base della vita democratica: Democrazia e Educazione

2.1. Centralità della comunicazione in ambito educativo e nella formazione stessa degli insegnanti

2.2. Centralità e indispensabilità del curriculum

2.3. Centralità della socializzazione

2.4. Sviluppo inteso come crescita costante di agentività

2.5. Ricostruzione dell'esperienza

3. Le tante sfaccettature dell'educazione: Esperienza e Educazione

3.1. Educazione, Lavoro, Democrazia

3.2. L'educazione intellettuale

3.3. L'educazione morale

3.4. L'educazione religiosa

3.5. L'educazione politica

Modulo/Lezione 4: La teoria dello sviluppo cognitivo in Jean Piaget

(6 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore – 1 settimana)

Nei moduli 5 e 6 vengono presentate le posizioni dei due principali esponenti della ricerca contemporanea nel campo dei processi cognitivi, coloro che hanno segnato una vera e propria “frattura epistemologica” rispetto alle scuole di pensiero preesistenti., permettendo non solo fondamentali innovazioni nella comprensione dei meccanismi cognitivi umani, ma anche una vasta e feconda disseminazione delle medesime innovazioni in ambito psicopedagogico ed educativo: rispettivamente, nel presente modulo 5 Jean Piaget e, nel prossimo modulo 6, Lev Semënovič Vygotskij.

1. Orientamento generale della teoria dello sviluppo cognitivo di Jean Piaget

1.1. Meccanismi o processi di trasformazione delle strutture cognitive

1.1.1. Assimilazione

1.1.2. Accomodamento

1.2. Meccanismi o processi di trasformazione delle strutture cognitive

1.2.1. Stadio dell'intelligenza senso-motoria (0 – 2 anni circa)

1.2.2. Stadio dell'intelligenza preoperatoria o rappresentativa (2 - 6/7 anni circa)

1.2.3. Stadio dell'intelligenza operatoria concreta (7 - 11/12 anni circa)

1.2.4. Stadio dell'intelligenza ipotetico-deduttiva o logico-formale (12 –14/15 anni circa)

2. Il rapporto tra apprendimento e sviluppo

3. Valutazione della teoria in rapporto alle implicazioni educative

3.1. I punti di forza

3.2. I punti di debolezza

Modulo/Lezione 5: La teoria dello sviluppo cognitivo in Lev Vygotskij

(7 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore – 1 settimana)

Nei moduli 5 e 6 vengono presentate le posizioni dei due principali esponenti della ricerca contemporanea nel campo dei processi cognitivi, coloro che hanno segnato una vera e propria “frattura epistemologica” rispetto alle scuole di pensiero preesistenti., permettendo non solo fondamentali innovazioni nella comprensione dei meccanismi cognitivi umani, ma anche una vasta e feconda disseminazione delle medesime innovazioni in ambito psicopedagogico ed educativo: rispettivamente, nel presente modulo 5 Jean Piaget e, nel prossimo modulo 6, Lev Semënovič Vygotskij.

1. Orientamento generale della teoria

2. Il rapporto tra apprendimento e sviluppo

2.1. Ontogenesi

3. Il rapporto tra apprendimento e sviluppo

3.1. Partecipazione

3.2. Mediazione

3.3. Interiorizzazione

4. Valutazione della teoria in rapporto alle implicazioni educative

4.1. I punti di forza

4.2. I punti di debolezza

Modulo/Lezione 6: J. S. Bruner: L'idea di uomo e del suo sviluppo cognitivo. Predisposizione ad apprendere e organizzazione delle conoscenze

(6 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore – 1 settimana)

La concezione antropologica del Bruner è profondamente debitrice della tradizione evoluzionistica e del pragmatismo americano. Non tutto di queste radici può essere dato per scontato, e per questo motivo si approfondiscono tali tradizioni di riferimento in modo da consentire una corretta contestualizzazione del cosiddetto “strumentalismo evolutivo” cui Bruner lega la sua idea di uomo. Ma questa idea si fa anche progetto in virtù di alcune peculiari caratteristiche - strumentali appunto - in virtù delle quali si giustifica la centralità radicale dell'educazione ai destini di configurazione di ciascun singolo uomo. Queste egli ritrova appunto nella predisposizione ad apprendere e nella capacità di organizzare in modo produttivo e ricorsivo la conoscenza.

1. La concezione antropologica

2. Alle radici del pensiero di Bruner: evoluzione, vita, ambiente, uomo

3. La medaglia dell'evoluzione ha due facce

4. Il Pragmatismo

4.1. La massima pragmatica

4.2. Le specificità della storia sociale dell'educazione

4.3. Analogie e differenze fra il pensiero pedagogico di Bruner e quello di Dewey

5. Predisposizione ad apprendere e organizzazione delle conoscenze: il progetto uomo

5.1. L'albero dell'evoluzione e la centralità del problema della mente rispetto alla formazione

5.2. La predisposizione ad apprendere come fattore genetico-evolutivo

6. Conflitto cognitivo e pensiero formale: l'influsso di Piaget sulla svolta bruneriana

6.1. L'organizzazione della conoscenza: il bisogno di costruire scale gerarchiche

6.2. Il processo formativo parte dall'analisi delle strutture disciplinari

Parte Terza - I dilemmi educativi della sfera pubblica

Modulo/Lezione 7: Educazione alla sfera pubblica: il ruolo della famiglia

(6 lezioni videoregistrate per un impegno di 4 ore – 1/2 settimana)

Il primo modulo si suddivide in tre lezioni.

La prima è dedicata al ruolo della famiglia nella sfera pubblica, a partire dalla riaffermazione dei diritti di cittadinanza in materia di istruzione, alla concezione pluralistica della cittadinanza, alle nuove problematiche familiari. La seconda lezione si occupa di identificare l'evoluzione congiunta della famiglia e dei diritti, concentrando l'attenzione soprattutto sulla realtà italiana, a partire dagli Anni Novanta, anni della “modernità liquida”, che hanno determinato il costituirsi di tipologie diverse di famiglie, molto lontane dai canoni sociali e legislativi del passato. La terza lezione si occupa, più nello specifico dell'evoluzione del modo di essere genitori e delle responsabilità del ruolo: con il diffondersi di separazioni e divorzi la presenza di più di due figure genitoriali nella vita dei bambini è un evento molto frequente anche in Italia. Spesso i figli nati da una precedente relazione hanno a che fare con i nuovi compagni dei genitori, i quali, a loro volta, possono avere dei figli da matrimoni precedenti. In questi casi viene utilizzato dagli studiosi il termine “pluri-genitorialità” o “famiglia ricomposta” o “blended family”.

Lezione 1: verso una nuova sfera pubblica

1.1. Educazione alla sfera pubblica: il ruolo della famiglia

1.2. Etica, genitorialità e famiglia

Lezione 2: Evoluzione congiunta della famiglia e dei diritti

1.2. Evoluzione dei rapporti etico-normativi nelle tipologie plurali delle famiglie italiane

1.2.1. Le metafore interpretative della casa e dell'appartamento

1.2.2. I nuovi legami familiari

Lezione 3: Dai genitori alla famiglia allargata

1.1. Evoluzione del modo di essere genitori e delle responsabilità del ruolo

1.1.1. Matrimonio, famiglia e relazioni tascabili

1.1.2. Figli come nuovo bene di consumo

1.2. Diritti dei genitori e dei parenti della famiglia allargata

1.2.1. I diritti etici dei nuovi nonni

1.2.2. I diritti etici dei parenti nella famiglia allargata

1.2.3. I diritti etici dei figli di genitore biologico

	<p><i>Modulo/Lezione 8: Questioni ambientali e dilemmi etici</i> (6 lezioni videoregistrate per un impegno di 4 ore – 1/2 settimana)</p> <p>Il modulo intende far comprendere che siamo di fronte a una crisi ambientale senza precedenti, di cui nessuno, tantomeno gli educatori, possono ignorare le conseguenze. Devono ragionare sulle componenti etiche della salvaguardia dell'ambiente e educare i bambini al rispetto ambientale sin dalla primissima infanzia. La prima lezione si occupa di identificare i segni della crisi mondiale, a cavallo del nuovo secolo. Esiste, infatti, la consapevolezza di quanto questa crisi ambientale sia cresciuta dagli anni '70, in parte a causa della preminenza data alle grandi catastrofi cosiddette "ambientali" come la siccità saheliana degli anni '70 e '80 e l'incidente nucleare di Chernobyl nel 1986, in parte per valutazioni errate del sostenimento dell'ambiente. La seconda lezione si occupa del "paziente morale" come nuova prospettiva di etica ambientale, ovvero di quella branca dell'etica che studia la relazione tra gli esseri umani e l'ambiente. L'etica ambientale crede che gli esseri umani facciano parte della società così come vi fanno parte altre creature viventi, che includono piante e animali, senza una reale superiorità dell'umano. Proseguendo, la terza lezione trae alcune conseguenze: se tutti i viventi e gli elementi sono una parte molto importante del mondo e sono considerati una parte funzionale della vita umana, è pertanto essenziale che ogni essere umano li rispetti e onori. Uno stile di vita che si impara da bambini.</p> <p>Lezione 1. I segni della crisi mondiale a cavallo del nuovo secolo</p> <p>1.1. Principali caratteristiche della crisi ambientale 1.2. Cambiamenti negli ecosistemi con diverse intensità di uso del suolo 1.3. Le cause della crisi ambientale</p> <p>Lezione 2: Il "paziente morale" come nuova prospettiva di etica ambientale</p> <p>2.1. Etica ambientale e filosofia ambientale 2.2. Priorità dell'educazione etico-ambientale</p> <p>Lezione 3: Centralità e decentramento dell'essere umano</p> <p>3.1. Dalla centralità antropologica all'estensione della sfera etica al "paziente morale" 3.2. Il decentramento dell'humanum 3.2.1. Definizione e concetto di decentralizzazione 3.2.2. Alcune buone ragioni per il decentramento 3.2.3. Il decentramento della riflessione etica dalla sfera umana</p> <p><i>Modulo/Lezione 9: Verso la sostenibilità</i> (6 lezioni videoregistrate per un impegno di 4 ore – 1/2 settimana)</p> <p>Anche il terzo modulo è stato suddiviso in tre lezioni.</p> <p>La prima lezione fa comprendere come il degrado ambientale sia una delle maggiori minacce che si stanno osservando oggi nel mondo e ne indaga le cause. La stessa strategia internazionale delle Nazioni Unite per la riduzione delle catastrofi definisce il degrado ambientale come la riduzione del limite della terra per soddisfare le destinazioni e le esigenze sociali e ambientali. La seconda lezione si occupa del legame tra il degrado ambientale e lo spostamento di persone, ovvero parte da quei numerosi cambiamenti climatici che aumentano la limitazione delle risorse naturali come l'acqua e i mezzi di sostentamento, per arrivare ai nuovi modelli di spostamento (migrazione) delle persone o di concorrenza tale sulle risorse naturali esaurite da innescare conflitti tra comunità o aggravare vulnerabilità preesistenti. In fase conclusiva, la terza lezione riflette sulle implicazioni della sostenibilità etica. In particolare, nella necessità di superare i deficit del principio etico di giustizia attualmente inadeguato, vanno considerate le prospettive e i rispettivi obiettivi politici, anche quantitativi, che ne derivano.</p> <p>Lezione 1. Il degrado ambientale</p> <p>1.1. Cause di degrado ambientale 1.2. Effetti del degrado ambientale</p> <p>Lezione 2. Il legame tra il degrado ambientale e lo spostamento di persone</p> <p>2.1. "Rifugiati climatici"? 2.2. La dimensione istituzionale come inseparabile dalla sfera etica nella lotta al degrado ambientale 2.2. Le condizioni preliminari di una prospettiva etica eco-centrica</p> <p>Lezione 3. Alcune implicazioni della sostenibilità etica</p> <p>Conclusione</p>
<p>Materiali di studio</p>	<p>Il programma dell'insegnamento è costituito dalle dispense e dai corrispettivi video, in base a tali materiali è organizzato l'esame finale. A esclusivo titolo di approfondimento, si indicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Per le teorie pedagogiche: Pesci, F. (2016). <i>Storia delle idee pedagogiche</i>. Milano: Mondadori. ○ Per le competenze del formatore: Castagna, M. (2016). <i>L'analisi delle esigenze: dal fabbisogno all'intervento formativo. Principi, metodi e strumenti per il formatore</i>. Milano: Franco Angeli. ○ Per comprendere i problemi della contemporaneità con cui si confronta la pedagogia: Minello, R. (2012). <i>Educare al tempo della crisi</i>. Lecce: Pensa MultiMedia. <p>A causa della natura dell'insegnamento, che affronta in forma multiprospettica la pedagogia generale, si preferisce offrire indicazioni di approfondimento più specifiche alla fine di ogni dispensa.</p>
<p>Modalità di verifica dell'apprendimento</p>	<p>L'esame viene svolto in uno dei seguenti modi:</p> <p>A) <i>Esame in forma scritta</i>. Composto da trenta domande a risposta multipla. Le domande a risposta multipla sono coerenti con i test formativi presenti alla fine di ciascun modulo. Quando sono domande riguardanti conoscenze di informazioni, la risposta</p>

emerge dalla lettura delle dispense, in forma diretta o indiretta. Quando le domande riguardano conoscenze di concetti, di principi, di teorie, richiedono una riflessione personale, da attivare sulla base dei contenuti studiati e presenti nei materiali.

B) *Esame orale*. Si tratta di un colloquio volto ad accertare le conoscenze e i saperi maturati dal candidato relativamente alle macro-aree del programma di studio. Il colloquio parte da argomenti di particolare interesse identificati dal candidato, e procede con un sondaggio conoscitivo di altre parti del programma.

Indicatori con i quali vengono valutate le prove scritte e quelle orali, relativamente a ciascuna delle varie domande:

Pertinenza di contenuto
Qualità del contenuto
Personalizzazione nella elaborazione

La prova scritta è strutturata secondo il modello trenta domande chiuse con risposta a scelta multipla. Il punteggio massimo attribuito a ciascuna domanda chiusa è 3 punti.

Come indicato sopra, in sede d'esame vengono valutati con specifico punteggio, singolarmente attribuito, i seguenti lavori preliminari: partecipazione all'e-tivity proposta bimestralmente (da 1 a 3 punti per l'e-tivity svolta appropriatamente, per un massimo di 3 punti). Per maggiori informazioni si consulti il relativo spazio virtuale.

Indicatori con i quali viene valutata l'e-tivity (qualora valutabile):

Contenuto (analisi di tipo qualitativo)	Personalizzato e non nozionistico Qualitativamente adeguato e rielaborato Non offre solo opinioni, ma si avvale del riferimento a qualche studioso del settore per avvalorare le proprie affermazioni
Scientificità (analisi di tipo qualitativo)	L'e-tivity si avvale di fonti scientificamente adeguate Le fonti sono correttamente identificate e riportate secondo le regole citazionali indicate nella presentazione dell'e-tivity I passi direttamente citati sono riportati tra virgolette e, nel riferimento alla fonte, compare anche il numero di pagina

Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale

L'assegnazione dell'**elaborato finale** avverrà sulla base di un colloquio con il docente (anche a distanza, con modalità telematiche) in cui lo studente manifesterà i propri specifici **interessi** in relazione a qualche argomento che intende approfondire; non esistono **preclusioni** alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una **media particolare** per poterla richiedere. Si auspica, tuttavia, che lo studente che chiede la tesi abbia prima sostenuto gli esami della docente.